

# Legge elettorale, primo sì ma a sinistra è già guerra M5S: "Grande inciucio"

Martedì in aula con l'incognita dei franchi tiratori. Il no di Mpd "Si allontana la coalizione col Pd". Pisapia si smarca dagli ex dem

GIOVANNA CASADIO

ROMA. L'ultima suspense è sull'indicazione del capo della forza politica: i 5Stelle insistono sulla loro proposta anti Berlusconi (condannato, non eleggibile e quindi neppure da indicare), i forzisti invece ritirano la norma che blinderebbe l'ex Cavaliere a spese del leghista Matteo Salvini. Non se ne fa niente, nessuna modifica. E la nuova legge elettorale, il cosiddetto Rosatellum - un modello misto maggioritario e proporzionale - supera ieri la prima prova. Ha il via libera della commissione Affari costituzionali della Camera con i voti di Pd, Forza Italia, Lega, Alternativa popolare, montiani e verdiniani. Sulle barricate a definire il Rosatellum «un inciucio totale, un'ammucchiata per continuare a spartirsi l'Italia» ci sono i grillini. Però anche Bersani e i suoi sparano a zero. Per Mdp è un grande inganno, una finzione di Renzi che non resuscita certo il centrosinistra, anzi lo ammazza. «Questa è una legge che allontana il centrosinistra, un imbroglio che produrrà coalizione farlocche». Denuncia Alfredo D'Attorre, il demoprogressista che ne ha seguito l'iter in commissione. Martedì prossimo comincia il voto in aula. Il dem Emanuele Fiano, che è il relatore, è soddisfatto («Abbiamo fatto un serio passo avanti»), ma non nasconde la preoccupazione («Ci saranno decine e decine di voti segreti, vedremo»).

L'apertura del Pd alle alleanze rimescola le carte a sinistra e scava un fossato ancora più grande tra Mdp e Pisapia. Pur critico nei confronti di offer-

te improvvisate di coalizione infatti, Giuliano Pisapia non ci sta a un recinto della sola sinistra, cioè a quello che considera un replay di Sinistra Arcobaleno del 2008. Riunisce ieri una "officina" di Campo progressista, il suo movimento, a Roma sul tema dell'ambiente. Affollata di associazioni e simpatizzanti, confrontandosi sulla green economy con Monica Frassoni, l'imprenditore Thomas Miorin, Angelo Bonelli, Rossella Muroli di Legambiente e molti altri, l'ex sindaco parla di «discontinuità con il passato senza però vendere sogni: vogliamo unire l'ambientalismo e il civismo». Precisa che non basta dire cose di sinistra, «bisogna farle». La distanza con Mdp cresce. L'incertezza continua. A metà giornata viene diffusa una nota che fissa per il 19 novembre le "popolarie", ovvero gazebo in piazza di Sinistra Italiana, Possibile di Pippo Civati e appunto Mdp senza Pisapia in vista dell'Assemblea della sinistra. Smentita poche ore dopo.

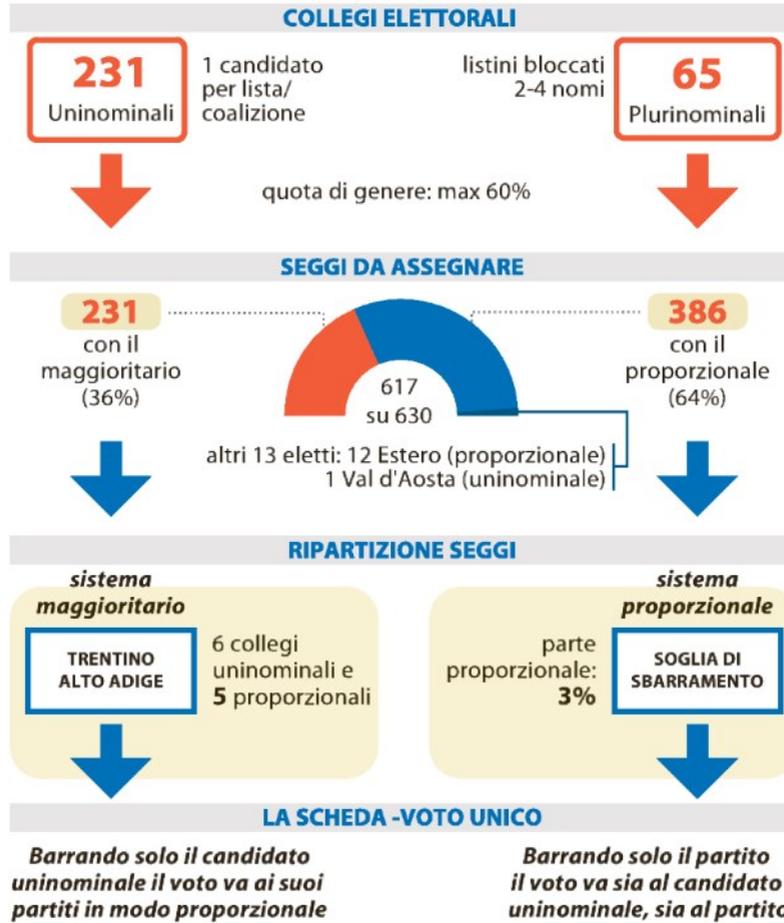
Dal seminario sull'ambiente di Campo progressista è l'ex ministro Mario Catania, del partito di Bruno Tabacci, Centro democratico, a indicare la strada che piace: «C'è un'alternativa alla sinistra di testimonianza e al Pd di Renzi e questa parte proprio dal rafforzamento della presenza di Campo progressista nella società civile». Pisapia gira l'Italia: ieri mattina era a Torino, poi a Roma, oggi a Mesagne nel brindisino. L'"officina" romana lo incoraggia: «Non farti consumare nelle polemiche con D'Alema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il Rosatellum 2.0

Il testo approvato dalla commissione Affari costituzionali della Camera, che martedì approda in Aula



<del>CANDIDATO UNINOMINALE</del>	<input type="radio"/>	Xxxxxx Xxxxxx Xxxxxx Xxxxxx Xxxxxx Xxxxxx Xxxxxx Xxxxxx
CANDIDATO UNINOMINALE	<input type="radio"/>	Xxxxxx Xxxxxx Xxxxxx Xxxxxx Xxxxxx Xxxxxx
CANDIDATO UNINOMINALE	<input type="radio"/>	Xxxxxx Xxxxxx Xxxxxx Xxxxxx Xxxxxx Xxxxxx Xxxxxx Xxxxxx
CANDIDATO UNINOMINALE	<input checked="" type="radio"/>	Xxxxxx Xxxxxx Xxxxxx Xxxxxx